Anno XIII. Domenica 1 Luglio 1883 N. 182

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (*a domicilio*)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Padova 1 Giugno

Alla democrazia Veneta

Ci viene comunicato questo manifesto:

« È necessario che la democrazia delle varie regioni d'Italia si organizzi, tenendo conto dell'ambiente speciale in cui ciascuna di esse è destinata ad esplicare la propria azione.

« A tale scopo, e per concretare un programma comune, i sottoscritti invitano i democratici veneti al Congresso regionale che avrà luogo in Padova il giorno 15 luglio 1883 per trattare e risolvere il seguente ordine del giorno:

1. Programma da adottarsi dalla democrazia veneta.
2. Organizzazione del partito nella regione.

Padova, giugno 1883.

Venezia — Bordiga prof. Giovanni, Villanova dott. Enrico, Ancona avv. Romolo, Zabeo Egisto, Rodomonte Luigi, Franco Giov. Maria.

Verona — Fiorini avv. Pietro, Domaschi Luigi, Trevisani Vincenzo, Cometti Luigi, Bonomi Enrico, Siliotto avv. Antonio, A. Milani, Soave Scipione, Mazzalà Catterino, Martinetti Giovanni, Colombo Massimiliano, Trevisan Francesco, R. Canetti, Tronchet Vittorio, Pasetti Luigi, A. Toninetti, Signorini Egisto, Turati Giuseppe, Meneghello Aurelio, Pinbello Vittorio.

Padova — Tivaroni avv. Carlo, deputato al Parlamento, Poggiana dott. Giuseppe, Pullè prof. Franc Lorenzo, Danieli avv. Giovanni, De Giovanni prof. Achille, Marin avv. Alessandro, Montalti Luciano, Galeno dott. Angelo, Liberali Carlo, Berlese Antonio, Catticich dott. Giovanni, Ugo Lazzarini, Aggio avv. Antonio, Trotter prof. Luigi, Canelli Carlo, Cantoni Giulio, Malisso Luigi, Doric Angelo, Polato Angelo, Montavon avv. Luigi, Mantovani Giovanni, Savi C., Strazzabosco Daniele, Cerbolani Antonio, Rasotto Giuseppe, Pizzo Giorgio, Marin Attilio, Priviato dott. Francesco, Bassetti avv. Giovanni.

Udine — Mora dott. Fabio, Marchi avv. Alfonso, Girolami avv. Anacleto, Enea avv. Ellero, Cavarzerani dott. G. B.

Vicenza — Cariolato Domenico, Casa avv. Francesco, Righi Francesco, Scarroni Francesco, Belloni Polli ing. Giuseppe, Beltrame Filippo, Sorio Bortolo, Cecchetto dott. Emilio.

Treviso — Mattei dott. Antonio, deputato al Parlamento, Dall'Oglio dott. Carlo, Bianchetti avv. Valerio Gius.

Belluno — De Biasi Faramondo, Marsura Giuseppe, Paoletti Antonio, Zabor Giovanni, Parise Luigi, Mimiola avv. Nicolò, De Lago avv. Giuseppe, Bettio dott. Attilio, Angoletta avv. Orlando.

Rovigo — Turrazzini Pietro, Lavezzo Carlo, Lanuso dott. Riccardo, Giro Giulio, Bivaglia avv. Attonio, Scottini Ignazio, Ravelli Francesco.

Avvertenze

Il Congresso si radunerà nella Sala dell'ex Teatro S. Lucia.

Nessuno potrà accedere nella sala suddetta se non provvisto del presente invito.

Per le persone, od Associazioni, a cui non fosse pervenuta questa Circolare, servirà d'invito la notizia del Congresso, recata dai giornali; ed esse potranno ritirare la scheda, per accedere nella sala dove si tiene il Congresso, presso lo studio dell'avv. A. Marin, Via S. Gaetano.

I promotori raccomandano vivamente alle Associazioni aderenti di inviare al Congresso i loro speciali rappresentanti.

Il temporale vien dalla campagna

Togliamo dal *Bersagliere*:

Una brutta notizia davvero.

Parecchi contadini mietitori che trovansi sparsi nella Campagna romana, si sarebbero messi in sciopero dichiarando che non avrebbero ripreso il lavoro, qualora non fosse loro immediatamente aumentato d'una lira al giorno il salario.

La scarsa mercede che essi ritraggono dalle loro improbe fatiche, soventi volte se ne va tutta in acquisti... di *chinino*.

***

Un acquazzone che colga all'improvviso l'affaticato contadino, gli caccia addosso i brividi della febbre, che lo tormenta per mesi e mesi e lo rende inabile al lavoro.

Quest'anno poi le condizioni igieniche della Campagna romana, più che negli altri anni sono state deplorevolissime.

Le pioggie insistenti cadute nei passati giorni hanno assottigliato di molto il numero dei lavoratori; poichè tutti quelli (e sono stati moltissimi) che furono colpiti dalle febbri, o dovettero rimpatriare per non lasciar la pelle nella campagna, o si trascinarono negli ospedali di Roma. La mano d'opera quindi, più che negli altri anni, quest'anno è ricercatissima.

Nessuna meraviglia pertanto che i contadini insistano e minaccino uno sciopero per ottenere un aumento di mercede.

È questo un primo sintomo, sintomo che va attentamente studiato.

***

La condizione dei contadini in Italia è miseranda, è terribile in alcune regioni specialmente. Magra retribuzione, nutrimento scellerato, nessun conforto nella vita.

Si potrebbero fare dei paragoni molto sconfortanti a proposito di certi scioperi avvenuti in questi ultimi tempi; ma i paragoni riescono odiosi ed io non voglio farli, anche perchè credo fermamente che in questa valle di lagrime tutti hanno diritto di migliorare in qualche modo la loro sorte.

In Italia, paese supremamente agricolo, si è avuto il torto finora di dimenticare la classe dei lavoratori della terra. Altre classi bensì sono state accarezzate parecchio da certi redentori (a chiacchere) dell'umanità sofferente; del contadino non si è mai parlato, come se si potesse far senza di lui. Ma adesso, direbbe un romano:

Hanno uperto l'occhi li gattucci!

I contadini, visto e considerato che nessuno pensava a loro, incominciano a vivere per conto proprio.

Credetemi, l'affare può farsi bruttino!...

***

Se sono vere le voci che circolano, alcuni mercanti di campagna, romani, allarmati dalla minaccia di uno sciopero, si sarebbero recati ieri l'altro dal prefetto per ottenere, se mai, i militari.

Il prefetto avrebbe, e molto giustamente, negato ogni aiuto.

Corriere Nazionle

L'Istria italiana

Il fatto è narrato dall'*Istria*.

A Dagruch, cittadella dell'Istria, per decisione del Consiglio scolastico provinciale, fu mutata la scuola italiana in una scuola slava.

Ne nacque forte malcontento, decisa avversione contro l'inconsulta riforma. Ma il ricorrere e protestare gli era come pestar l'acqua nel mortaio; sinchè i padri pensarono di non mandare i figli a scuola. E così fecero.

Per mesi la scuola rimase deserta e il maestro non aveva dinanzi a sè che le nude panche!....

L'ispettore scolastico provinciale, signor Klodic, dovette impartire al maestro l'ordine di adoperare nell'insegnamento la lingua italiana.

Corriere Interno

In pieno trasformismo

Narrasi che un primo invito per costituire con Depretis una maggioranza, sotto i cui auspici potessero iniziarsi trattative col Vaticano, venisse rivolto a Sella da alti personaggi. Sella ricusò. Allora si ebbe ricorso a Minghetti che acconsentì. Aderendo al movimento della Sinistra, Sella mirerebbe ad impedire il regresso della politica religiosa, che senza una energica risoluzione dei partiti liberali parlamentari, potrebbe presto diventare un fatto compiuto.

Pianciani a Parigi

Il *Secolo* conferma la notizia relativa a Pianciani, essere cioè questi andato a Parigi per suggerimento di Depretis. Anche il progetto dell'andata di Depretis a Vichy non sarebbe estranea alla politica.

Corriere Estero

Moniti inglesi

Il *Times* redarguisce vivamente i capi opportunisti francesi per indurli a moderare la politica estera, potendo la situazione aggravarsi.

Francia e China

Corre voce che sui confini dell'Annam sieno concentrati più di cinquanta mila uomini di truppe regolari chinesi. La stampa ufficiosa sostiene che il Governo chinese nutre le migliori disposizioni, ma vuole che gli sia conservato il diritto di sovranità puramente nominale sull'Annam.

Corriere Veneto

Cividale. — Il giornalettucciaccio clericale di Venezia, a proposito del voto da noi espresso che gli elettori cividalesi si accordino sopra una lista di candidati *italiani*, parla di *fango*.

Tractant fabrilia, fabri, — diceva Orazio Flacco, buon'anima sua.

Osoppo. — Il forte di Osoppo verrà munito di artiglierie a lunga gittata, e nel giorno 3 luglio p. v. si procederà in Udine, nei locali della Sezione del Genio, siti nel fabbricato della Posta, all'appalto dei lavori occorrenti per l'armamento, che dovranno eseguirsi nel periodo di 200 giorni. Finalmente che si pensa anche alla difesa militare del Friuli!

Treviso. — Nel locale del Museo cittadino fu levato l'intonaco ad un altro degli stupendi affreschi che si stanno trasportando dalla chiesa di S. Margherita in demolizione: ed il lavoro delicatissimo è riuscito egregiamenre come per gli altri.

Il quadro rappresenta un pontefice dormiente cui apparisce in sogno un angelo, di una movenza sì elegante e di fattura così perfetta da parer quasi degna del pennello di Beato Angelico.

Udine. — Il Consiglio comunale

APPENDICE 1

LA VERITÀ

sul caso del signor Valdemar

Che il caso straordinario del signor Valdemar abbia suscitata una discussione, non vi ha ragione di meraviglia. Sarebbe stato un miracolo che così non fosse accaduto, specialmente in simili circostanze. Il desiderio di tutte le parti interessate nel tenere segreta la faccenda, almeno per il presente od aspettando l'opportunità d'una nuova investigazione, ed i nostri sforzi per riuscirvi, diedero origine a dicerie monche, che si propagarono nel pubblico, e che, presentando la cosa con colori disgustosamente falsi, divennero la sorgente di un gran discredito.

È ora necessario che io vi narri i *fatti*, almeno come li comprendo io medesimo. In succinto eccoli.

La mia attenzione in quegli ultimi tre anni era stata molte volte attirata verso il magnetismo, e circa nove mesi fa un pensiero percosse quasi all'improvviso il mio spirito, cioè che nella serie degli esperimenti fatti per lo innanzi vi fosse una grande ed inesplicabile lacuna: — nessuno fino a ora era stato magnetizzato in *articulo mortis*. Rimaneva a sapere prima di tutto se in uno stato simile vi fosse nel paziente un'attitudine qualunque a ricevere il fluido magnetico; in secondo luogo se, in caso affermativo, questo influsso fosse attenuato o cresciuto dalla circostanza; in terzo luogo fino a qual punto o per quanto tempo i disastri della morte potessero essere arrestati dall'operazione. Altre cose vi erano pur da appianare, ma queste eccitavano più delle altre la mia curiosità, specialmente l'ultima, in causa del carattere immensamente grave delle sue conseguenze.

Cercando intorno a me un *soggetto* col quale potessi dilucidare questi punti, fui indotto a gettare gli occhi sull'amico mio, Ernesto Valdemar, il compilatore ben noto della *Bibliotheca forensica*, ed autore (col pseudonimo di Issachar Marx) delle traduzioni polacche del *Wallenstein* e del *Gargantua*. Il signor Valdemar, che solitamente stava ad Hartem (New Jork) sino dall'anno 1839, è ed era singolarmente noto per la eccessiva magrezza della sua persona, ed anche per la bianchezza dei suoi favoriti in contrasto colla capigliatura nera, che ciascuno perciò credeva una parrucca.

Il suo temperamento era singolarmente nervoso, e ne faceva un eccellente soggetto per le esperienze magnetiche; in due o tre occasioni io l'aveva fatto dormire senza gran difficoltà, ma fui contrariato circa gli altri risultati che la sua costituzione mi aveva naturalmente fatto sperare. La sua volontà non era mai positivamente, nè interamente, soggetta al mio influsso, ed in fatto di *chiaroveggenza* non ottenni mai da lui nulla su cui potessi fare assegnamento. Avevo sempre attribuita la mia mala riuscita alla sua salute infermiccia; alcuni mesi prima del tempo in cui facessi la sua conoscenza, i medici l'avevano dichiarato tisico, ed era suo costume parlare della sua prossima fine con molta freddezza, come di cosa che non potesse essere nè evitata, nè temuta.

Quando le idee che espressi poc'anzi mi vennero per la prima volta, era naturale che io pensassi al Valdemar; troppo bene conoscevo la salda filosofia di lui, nè potevo temere alcuno scrupolo da parte sua, nè egli aveva parenti in America che potessero plausibilmente intervenire. Gli parlai francamente della cosa e con mia gran meraviglia parve interessarvisi molto. Dico con mia gran meraviglia, perchè sebbene egli avesse sempre accordato graziosamente la sua persona alle mie esperienze, non aveva mai dimostrato simpatia di sorta per i miei studi. La sua malattia era di quelle che ammettono un calcolo esatto del tempo del loro *scioglimento*, e fu finalmente convenuto fra noi che mi mandasse a cercare ventiquattro ore prima del termine stabilito dai medici per la sua morte.

Sono ormai passati sette mesi dal giorno in cui ricevetti questo biglietto, scritto dallo stesso signor Valdemar:

« *Mio caro P....*

« Potete *oramai* venire. D.... e F.... convengono nel dire che domani non passerò la *mezzanotte*, ed io credo che abbiano calcolato giusto, o quasi.

« VALDEMAR. »

Ricevetti questo biglietto mezz'ora dopo che era stato scritto, ed in quindici minuti al più ero nella camera del morente. Non l'avevo visto da dieci giorni e fui spaventato dalla terribile alterazione che il breve intervallo aveva in lui prodotto. La sua faccia era color del piombo; gli occhi si erano spenti del tutto, ed il dimagrimento era tale, che gli zigomi avevano come forata la pelle. L'espettorazione era eccessiva, il polso sensibile appena: pure serbava in modo singolare tutte le sue facoltà spirituali ed una certa quantità di forza fisica. Parlava distintamente, prendeva senza aiuto alcune droghe palliative, e quando entrai nella camera era intento a scrivere alcune note sopra un taccuino. Nel letto si appoggiava ad origlieri, ed i dottori D.... e F.... gli prestavano le loro cure.

Dopo aver stretta la mano del Valdemar, presi quei signori in disparte, ed ottenni notizie minuziose dello stato dell'infermo. Il polmone sinistro era da diciotto mesi in istato semiosseo o cartilaginoso, e perciò disadatto a qualunque funzione vitale. Il destro si era ossificato nella regione superiore, se non del tutto almeno parzialmente, e la parte inferiore non era più che un ammasso di tubercoli purulenti; vi erano pure molte perforazioni profonde ed in un certo punto si notava aderenza perfetta delle costole. Codesto fenomeno dal lato destro era di data recente, al paragone. L'ossificazione aveva progredito con insolita rapidità (un mese prima non se ne sarebbe scoperto alcun sintomo). L'aderenza non era stata notata che negli ultimi tre giorni.

(Continua) EDGARDO POE.

sarà di nuovo convocato pel 3 luglio corr. per completare la Giunta municipale — non avendo accettata la carica di assessore i signori conte de Puppi e ing. Canciani, che furono eletti nella precedente seduta del 20 giugno.

Verona. — Il ff. di sindaco di Verona è ritornato da Roma portando la notizia che il governo ha approvato il progetto del Ponte Nuovo con modificazioni che porteranno una maggiore spesa di 60,000 lire. Ha pure ottenuto il concorso dello Stato nelle spese sostenute dal Comune per la inondazione.

Corriere Provinciale

Cittadella, 30 giugno.

In seguito alla rinuncia di quattro quinti dei consiglieri comunali, compreso il Sindaco e la Giunta, ier sera il Consiglio era convocato per prender atto delle rinuncie. Alla seduta intervennero due soli consiglieri; uno dei due salvati dal naufragio delle dimissioni, il capo dell'opposizione, il De Munari, voleva sapere dal Sindaco, nientemeno, dove erano andati gli altri 18 consiglieri; potete immaginarvi l'imbarazzo del povero Sindaco che doveva rispondere, e render conto dei consiglieri non presenti! E questi sono gli uomini seri dell'opposizione....

Come è noto ai vostri lettori, nessuna amministrazione in Cittadella è rappresentata, stante le dimissioni in tutti gli uffici che hanno attinenza coll'amministrazione comunale, meno però quella del Monte di Pietà tenuta in famiglia dal padre e figlio Zambusi, sul quale argomento il vostro corrispondente si occuperà un'altra volta.

Intanto credesi inevitabile l'intervento di un Commissario regio per le nuove elezioni comunali e per provvedere agli altri uffici.

Cronaca Cittadina

Alle urne. — Scarsissimo concorso di elettori, e sovrabbondanza di preti nella composizione dei seggi. Che niente niente S. Ignazio abbia a riuscire, con uno o qualcuno? Sarebbe vergognoso senza altro.

PER LA VERITA'

Il **Pungolo** di Milano, punto lealmente, riproduce, riguardo ai fatti avvenuti nella sera del 28 al Pedrocchi, la sola relazione dell'*Euganeo*, e vi ricama, sopra e sotto, commenti di proprio, ingiuriosi per *gli studenti ed indegni*.

Noi invece affermiamo ancora una volta che gli studenti, in generale — e persino in particolare pur tenuto conto delle preferenze che noi abbiamo gia dichiarate per altre vie, riguardo alla scena deplorata del 28 al Pedrocchi, — hanno tenuto un contegno degno, degnissimo di giovani educati e studiosi.

Il *Pungolo* avrebbe agito onestamente tenendo conto - come la *Gazzetta di Venezia* - anche della relazione da noi pubblicata, ed alla quale, fino a prova in contrario, non abbiano, nella nostra lealtà, a togliere od aggiungere una sillaba sola.

Oggi però, di fronte ad ingiurie o calunnie, agli studenti accusati, ed ai testimonii oculari, spetta stabilire definitivamente la verità sui particolari della scena, deplorata, che è avvenuta nella sera del 28 al Pedrocchi.

Noi siamo sicuri che essi sapranno farlo colla calma risoluta, ma dignitosa, che li ha onorati finora. E siamo certi che quanti cittadini furono testimoni oculari, vorranno attestare colla loro firma che mai gli studenti si sono meritate le accuse partigiane e non degne del *Pungolo*.

Avevamo scritto questo, quando ci pervenne la comunicazione seguente, decisiva davvero:

« Prendendo argomento da un articolo del *Pungolo* di Milano che sotto la rubrica « Fatti di Padova » riferisce integralmente un articolo del giornale l'*Euganeo*, che è del tutto falso, noi testimoni oculari della scena affermiamo quanto segue:

« La sera del 28 giugno alle ore 9 circa lo studente Rezzara in seguito a precedente polemica col giornale *Euganeo* si presentò solo e senz'arma alcuna al signor Colautti che siedeva ad un tavolino della loggetta esterna del Caffè Pedrocchi. Domandò al Colautti se si dichiarava responsabile di un articolo precedentemente comparso nell'*Euganeo*. Avutane la categorica risposta: *non mi stia a seccare*, schiaffeggiò il Colautti. Lo studente Emilio Bertana che siedeva al medesimo tavolino si alzò e, colla mano armata di un corpo contundente, inferse un colpo al Rezzara sullo zigoma sinistro, producendogli una ferita guaribile, a detta dei periti, in giorni 7.

« In seguito si videro tre o quattro bastoni alzati sul Rezzara, e gli studenti e le persone circostanti si slanciarono per dividere i contendenti, affine di evitare una collutazione affatto inutile. Ne nacque naturalmente il tafferuglio che dall'*Euganeo* venne falsamente qualificato come aggressione.

« Il Rezzara se ne andò subito accompagnato dai suoi colleghi a casa di un amico.

« Il Colautti ed il Bertana si ritirarono al Casino Pedrocchi: questa la genuina esposizioue dei fatti.

Padova, luglio 1883.

Firme

Ruggero Panebianco, prof. nella R. Università.
Salvatore Caziola prof id.
Giovanni Offredi, ingegnere
Antonio Pellizzaro
Antonio Pellizzari, studente
Vittorio Grassetti, id.
Uberto Malanotti, id.
Vittorio Michelotto, id.
Claudio Fanzago, id.
Angelo Monico, id.
Giuseppe Blessich, id.
Giovanni Pigazzi.

All'Italia di Milano, che dichiara « gravi, disgustosi, deplorevoli » i fatti che hanno avuto luogo in questi giorni nella nostra città, o più precisamente nella nostra Università, e che esprime un « biasimo categorico ed assoluto per chi ne fu l'autore, » basandosi, per giudicare, sopra la relazione d'una sola delle parti interessate, ricordiamo puramente e semplicemente che sopra il seggio di Nino giudice di Gallura, il quale era un galantuomo, stava scritto: « Giudice! udite pur l'altra parte. »

Al Corriere di Treviso che riporta la relazione dell'*Euganeo*, e conclude: « Questi i fatti, come li rileviamo *dai giornali* di Padova », domandiamo se si tratta d'un semplice errore di grammatica, d'un'innocente scambio del plurale pel singolare.

La Gazzetta di Venezia lealmente riproduce le relazioni dell'*Euganeo* e del *Bacchiglione* « perchè non si dica che la simpatia che può avere per chi è in causa, la induce a far sentire una campana sola. »

Ed aggiunge commenti calmi, e veramente discutibili. Che differenza dagli impeti pindarici della *Venezia*, che taglia giù a dritto e a rovescio contro professori e studenti, pur rimettendo « il giudizio a quando la verità le apparirà scevra e depurata d'ogni passione partigiana. »

Oh l'imparzialità olimpica di *cp*!

All'Agenzia Stefani, od a chi per essa, facciamo pietosamente sapere che « alle case del Sindaco e del Rettore » e dell'onor. Tivaroni, e del prof. Legnazzi, « si recarono », salve forse eccezioni impercettibili, *tutti* gli studenti, non « un centinaio. »

Banca Veneta ed elezioni. — L'*Euganeo* non sa quanto la nostra interpellanza sulla convenienza più che dubbia della candidatura d'un'amministratore della Banca Veneta, sia stata rivolta « abilmente » all'« egregio » Colpi dott. Pasquale.

Glielo diremo noi. Niente affatto « abilmente ». Dove è questione di convenienza morale, noi non facciamo mai questione d'abilità, nè curiamo d'usarne. E tanto meno miriamo a sfruttare « i dolorosi avvenimenti della Banca Veneta » a danno d'uno o d'altro candidato, o d'una lista persino.

I dolorosi avvenimenti della Banca Veneta, — dolorosissimi infatti per gli azionisti, — sono, per noi, furfanterie decise. E fossimo conservatori, e scrivessimo nell'*Euganeo*, le avremmo egualmente definite vere e proprie furfanterie, delle quali la responsabilità criminale spetta ai furfanti ed ai complici per tolleranza o anche peggio; la responsabilità morale ai trascurati e agli ingenui; la responsabilità finanziaria a tutti, tutti, egualmente.

In tali condizioni, ed a luce piena non fatta, è conveniente chiamare ad amministrare il Comune un uomo, altamente onesto, ma che ha fatta e fa parte di una amministrazione gravemente accusata di trascuranza fenomenale, o sospetta di peggio forse anche?

Questo abbiamo domandato, a proposito della candidatura Colpi, e manteniamo l'interpellanza che è giusta.

Ma l'*Euganeo* ci oppone — dice lui — « un dilemma inesorabile »: o Colpi è il cittadino integro a tutta prova che il *Bacchiglione* proclama, e allora gli avvenimenti della Banca Veneta non lo toccano e non lo riguardano punto, o lui pure è responsabile di qualche cosa — anche d'una semplice trascuranza — e allora la sua integrità resta per lo meno offuscata... »

Questo il tremendo dilemma. Però noi rispondiamo: niente affatto. Colpi Pasquale è un fior di galantuomo, ma ciò non toglie che possa essere incapace di vedere, incompetente a giudicare le furfanterie degli altri. Fra i *galioti* della Banca Veneta — lo abbiamo scritto ieri — Pasquale Colpi era indubbiamente uno spostato.

Tanto spostato che, noi ne siamo convinti, a luce fatta, egli, onestissimo, non potrebbe riuscir responsabile che per buona fede adamitica. Ora la buona fede, — se l'*Euganeo* permette, — è altamente ammirabile; ma non è proprio, secondo noi, egualmente *eleggibile*.

In ogni caso, restiamo sempre convinti che, — buona fede, come nel caso, o peggio — non nel campo delle elezioni comunali gli amministratori della Banca Veneta dovrebbero cercare ed ottenere assoluzioni, anche se, per eccezione, meritate quasi sicuramente in tutto.

Prima la luce, che è di là da venire.

Scienza e beneficenza. — Ci risulta positivamente che la festa notturna della scienza per la beneficenza, che avrà luogo nelle sere del 7 e 9 luglio corr., vale a dire Sabato e Lunedì p. v., riuscirà splendida oltre ogni aspettativa.

Il numero delle lampade a luce elettrica supererà quasi certamente quello prestabilito di cinquantadue. Le macchine motrici sono tutte arrivate, ed a posto.

La corsa dei fantini, che avrà luogo nella sera del 9, — nella sera del 7 velocipedi e tombola, — riuscirà interessantissima. I cavalli iscritti sono dei migliori.

Gaudio supremo per gli amatori, ed anche pel popolo che ama questa corsa veramente brillante e spettacolosa.

Si parla, e si lavora, per preparare uno studio fotografico a luce elettrica. Belle padovane, e voi pure bellini, preparatevi a ricambiare fedelissime immagini, dolci pegni d'amore.

Si meditano persino esperimenti telegrafici stupefacienti, e mai eseguiti in Italia. Scienziati d'ogni parte d'Italia, accorrete, accorrete!

Il manifesto programma è uscito, e porta un contorno litografico, degno del simpatico Cavallini, — al mondo artistico *Tonin*.

Vi si ammirano il prato illuminato, lo stemma di Padova, la fanfara dei velocipedisti, il corso di gala, ecc.

Mirabilia insomma in ogni senso. E mirabile sarà, sopratutto quasi, l'affluenza fenomenale dei cittadini della provincia, delle provincie contermini e lontane.

Sappiamo di numerose compagnie che in Venezia, in Milano, in Bologna, in Trieste, in Udine, Verona e via dicendo, si sono formate — e verranno ad imparare, a divertirsi, a beneficare.

Avanti! il Prato della Valle è grande, e lo spettacolo sarà degno proprio dell'ambiente, dei promotori, degli intervenuti, di Padova.

Per la famiglia miserabile di vicolo Subbiotti — N° 1502 — 3° piano.

Liste precedenti . . .	L. 408.77
Legnazzi prof. E. N.. . .	» 5.—

Consiglio Comunale. — All'aprirsi della seduta di ieri a sera, il dott. Pacchierotti domandò la parola per svolgere una sua mozione intesa a ringraziare il Sindaco per il contegno che tenne nei fatti di venerdì, e per fare delle raccomandazioni.

Il Sindaco disse non meritare ringraziamenti, avendo fatto solamente il proprio dovere.

Insistendo il dott. Pacchierotti a voler parlare, il Sindaco lo pregò a non volerlo mettere in imbarazzo.

E il dott. Pacchierotti cedette alla preghiera del sindaco, rinunciando a svolgere la sua mozione.

Quindi il Consiglio prese atto delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) per autorizzare il sindaco a stare in giudizio nella lite promossa da Cantù Carlo sulla liquidazione dei lavori di costruzione dello stabilimento scolastico della R. Carrarese.

b) per l'ampliamento della tettoia che serve al pubblico nuoto.

Deliberò che siano ridotti ad uso dell'ispettorato e del laboratorio chimico e locali sopra il portico delle fioraie assegnando la spesa preventivata in L. 5000 sul fondo delle impreviste, e che i lavori relativi sieno appaltati mediante contratto a trattativa privata.

Autorizzò la Giunta a stipulare un convegno colla nobile Ditta Mainardi Platis Lucrezia, con la quale il Comune s'impegna di compiere i lavori determinati dall'ufficio tecnico ministeriale con perizia 22 marzo 1875 e di compensare la spesa d'assistenza d'arte, come da consigliare deliberazione del 29 maggio anno scaduto e di pagare alla Ditta stessa L. 6 sm. cogli interessi del 5 p. 0|0 dal giorno della citazione 13 maggio 1876 in via transativa di accomodamento ed a soppimento d'ogni pretesa della nob. Ditta medesima riguardo ai danni derivanti al suo stabile in questa città marcato in mappa coi n. 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349 per il tombamento del canale di S. Sofia e costruzione della nuova via Morgagni, salvo accordo sull'equo prezzo da attribuirsi al pezzo di terreno detto *Golena*, che risultasse espropriato alla marchesa Mainardi Platis in forza della definitiva sistemazione della via Morgagni. Per far fronte a tale impegno sarà prelevata una corrispondente somma sul fondo delle impreviste del bilancio 1883.

Deliberò di stanziare nel bilancio 1884 L. 1500 da assegnarsi alla Giunta distrettuale presso la Camera di Commercio per provvedere all'esposizione dei prodotti, e L. 1000 da distribuirsi fra gli operai ritenuti adatti a visitare con profitto l'esposizione Generale italiana in Torino nel 1884.

Autorizzò la vendita a Carisi Luigi quondam Vincenzo di metri quadrati 68.50 di superficie tra la strada comunale detta del Piovego ed i N. 587 bis. nel Comune Censuario di Chiesanova, purchè la Ditta stessa nel fargli il prezzo in ragione di C. 40 per metro quadrato, sostenga le spese del relativo contratto e s'impegni alla costruzione della mura, mantenendosi colle fondazioni entro i limiti di una linea tracciata in modo che il fosso tra la strada suddetta e la sua proprietà abbia in bocca una costante larghezza di metri due.

Promosse il computista di prima classe e magazziniere sig. Damiani Ildebrando ad economo magazziniere municipale.

Accordò alla signora Munari Anna vedova Gazzo in unione alla figlia minorenne Adelaide, con decorrenza da 29 marzo p. p. l'annuo assegno vitalizio di L. 733.33, e che la rata da 29 marzo a 31 dicembre 1883 si paghi sul fondo delle impreviste.

Sospese la nomina del Presidente della Casa d'Industria.

Elesse a membro della Congregazione di Carità il sig. Gasparoto dott. Achille.

Elesse a membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero il sig. Catticich dott. Giovanni.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci comunica:

« L'egregio sig. cav. Michele Morosini, colpito in questi giorni dalla grave sciagura della morte del padre, fece tenere alla Congregazione di Carità lire 100 pei poveri di Padova.

E' proprio d'un animo gentile cercare nella carità sollievo al dolore. »

Gl'« ignoti » una volta l'avevano fissata coi polli. Oggi hanno cambiato gusto, e si dedicano quasi esclusivamente ai salami.

L'altra notte ne vennero rubati per 117 lire al sig. E. Z.; e per 108 lire al signor P. L.

Infame. — Ieri a sera venne arrestato certo P. L. imputato di aver tentate violenze infami sulla fanciulla dodicenne. B. P.

Lodi meritate. — Come già la *Clio*, il più autorevole giornale letterario in lingua greca, stampato a Trieste, anche la *Nea Efemeris d'Atene* si occupò in un recente numero molto benevolmente della nuova pubblicazione dell'egregio sig. Eugenio prof. Ferrai, che incontrò dovunque meritate lodi.

Traduciamo ciò che ne dice il giornale d'Atene.

« Il sig. Eugenio Ferrai prof. nella Università di Padova pubblicò recentemente il quarto volume dei dialoghi di Platone da lui tradotti. Quest'ultimo volume contiene la repubblica. La traduzione del sig. Ferrai è indiscutibilmente più accurata di quella del Bonghi, essendo il prof. di Padova filologo per il suo ufficio stesso conoscitore profondo del greco ed informato come nessun altro in Italia della filosofia platonica. »

Teatro Garibaldi. — Successo pieno di applausi e di chiamate per il maestro Giovanni Bennacchio, il giovane autore dell'opera nuova, e prima: *Ettore Fieramosca*.

Fin d'ora constatiamo che il lavoro meritava tutto l'incoraggiamento che il pubblico ha voluto accordare all'autore, che non è un genio, ma sa, sente, e sa scrivere come non molti magari provetti.

La prima frase della romanza per il soprano, nell'atto primo; il duetto fra baritono e basso nel secondo; quasi tutto il terzo, e specialmente la romanza del baritono e la stretta finale dell'atto; qualche parte del duetto fra baritono e soprano nel quarto, rivelano nel maestro Benacchio attitudini drammatico-musicali non comuni per certo.

Il libretto, come versi è una cosa molto e molto comune, come dramma è un aborto. Si capisce che il maestro non abbia potuto ispirarsi molto a quelle situazioni e a quei versi.

Del resto riparleremo del lavoro, degno di studio più accurato. L'esecuzione, in complesso, lodevole. I primi onori vanno questa volta al maestro Riboldi, che ha concertata e diretta l'opera con amore e sapere d'artista valente.

Ottimi il baritono Barbieri, — *Cesare Borgia*, — la signora Lauri Zucchini, — *Ginevra*, — il tenore Patierno — *Fieramosca*, — sebbene, tutti un poco, forzati a cantare in toni impossibili. Bene pure il basso Arzilli.

Questa sera seconda rappresentazione. A domani altri cenni.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta.

Una scattola da tabacco.
Un coltello.
Due chiavi.

Una al dì. — Tizio si presenta al dottore per averne i consigli:

— Di che cosa soffrite? — chiede il medico.

— Ma, non saprei... non mi sento bene...

— Che genere di vita conducete?

— Ecco, signor dottore: io lavoro come un bue, mangio come un lupo, mi affatico come un cane, dormo come una talpa.

Nel caso vostro — dice il medico con bonomia — io consulterei un veterinario.

Bollettino dello Stato Civile

del 29 giugno

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Morti. — Canozzo Luigia fu Giovanni, d'anni 37, casalinga, nubile — Ambrosini Giacomo fu Cristiano, d'anni 78, agente, vedovo, entrambi di Padova.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenta l'opera: *Ettore Fieramosca* — Ore 9.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 30 *giugno* 1883

VENEZIA	72	12	48	11	18
BARI	68	27	60	30	70
FIRENZE	12	88	5	42	34
MILANO	79	8	29	36	43
NAPOLI	64	4	43	28	41
PALERMO	66	21	82	61	90
ROMA	38	57	58	40	39
TORINO	79	69	25	47	46

Prestito della città di Venezia 1869. — 47.ª estrazione.

Serie estratte:

9	95	97	172	197	274	283	558
625	778	800	811	829	1115	1276	1356
1366	1447	1458	1608	1642	1677	1705	
1725	1839	1841	1966	2016	2266	2365	
2400	2424	2432	2685	3055	3271	3302	
3586	3640	3646	3765	3786	3850	4189	
4229	4287	4431	4619	4627	4674	4676	
4743	4772	4779	4793	4962	5010	5116	
5248	5269	5398	5669	5680	5829	5949	
6019	6095	6144	6203	6205	6486	6580	
6639	6888	6936	6996	7062	7212	7268	
7299	7365	7755	7837	8205	8237	8279	
8291	8382	8445	8479	8560	8611	8649	
8666	8770	8858	8970	9004	9047	9182	
9249	9255	9311	9452	9618	9625	9677	
9724	9775	9886	9899	10047	10065		
10274	10349	10390	10452	10582	10584		
10606	10639	10732	10738	10765	10792		
10820	10854	10891	10924	11073	11148		
11235	11236	11281	11299	11340	11567		
11604	11629	11884	11894	11949	11959		
12028	12193	12211	12253	12344	12390		
12425	12443	12464	12480	12534	12589		
12683	12692	12782	12810	12933	12963		
13007	13207	13212	13591	13624	13721		
13776	13794	13995	13909	14029	14253		
14289	14358	14421	14437	14513	14585		
14646	14650	14701	14945	14958	15054		
15084	15280	15316	15361	15541.			

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
13999	7	20000	2365	11	50
558	10	500	14289	4	50
10792	6	250	1115	10	50
2685	6	250	11949	5	50
4962	6	250	4287	13	50
1356	22	100	14289	7	50
1366	2	100	558	5	50
9	24	100	10047	17	50
13207	2	100	9004	6	50
12933	7	100	12425	8	50
10274	23	100	12534	21	50
9899	17	100	9249	18	50
1356	3	100	4743	9	50
4627	1	100	5949	21	50
4793	16	100	97	17	50
11894	23	100	9618	14	50
13212	10	100	12963	13	50
1356	7	50	13624	23	50
10584	7	50	14646	17	50
11340	17	50	11567	14	50
10924	6	50	13212	15	50
10606	20	50	5669	7	50
12692	17	50			

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 190 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1.° novembre 1883.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 30

Comunicasi una lettera del guardasigilli chiedente l'autorizzazione a procedere contro il deputato *Maggi* per ingiurie.

Riprendesi la discussione pel bonificamento dell'Agro Romano che risulta approvata dopo discussione, con voti 156 contro 25. — Su proposta di *Giudice* la Camera delibera di prorogare le proprie sedute fino a convocazione a domicilio.

Senato del Regno

Tornata del 30

Magliani presenta le seguenti leggi: Bilancio, Proroga del trattato di commercio colla Svizzera, Garanzia governativa pel prestito del comune di Roma. Tutti i progetti sono dichiarati d'urgenza. Si approva senza discussione 1. la Proroga della convenzione per la navigazione tra l'Italia e la Francia e dell'attuale trattamento accordato; e della Convenzione del marzo 1869 riguardo alle tasse marittime. 2. La proroga del trattato di commercio tra l'Italia e il Messico. 3. Il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e il Montenegro. 4. Il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Germania. 5. Il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Gran Brettagna; 6. la proroga del trattato di commercio colla Svizzera.

Procedesi alla votazione dei progetti approvati e per la nomina di due membri della Commissione sulla filossera.

Ferrero presenta i seguenti progetti: A, modificazione della legge sull'ordinamento dell'esercito. B, irrigazioni. C, istituzione della cassa di assicurazioni contro gli infortuni degli operai durante il lavoro. *Genala* presenta il progetto di classificazione delle strade nazionali. Approvansi i seguenti progetti: 1. Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata; 2. Approvazione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera circa le relazioni del servizio doganale; 3 Convenzione colla Compagnia *Eastern telegraph limited* per le comunicazioni telegrafiche sottomarine; 4. Modificazioni delle leggi sul reclutamento dell'esercito; 5. provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napolitane e siciliane.

Marini esprime la speranza che quando il bilancio lo permetterà il Governo soccorrerà anche i danneggiati delle altre provincie.

Magliani assicura che il governo intende procedere appunto con criteri di assoluta equità senza restrizioni di provincie e compatibilmente alle condizioni del bilancio. Si approvano i seguenti progetti: A, disposizioni concernenti i certificati ipotecari. B, facoltà al governo di applicare magistrati d'appello alla Corte di Cassazione di Palermo. C, disposizioni per agevolare il credito alle provincie, ai comuni e ai consorzi dei territori inondati dalle piene 1882. Tutti i progetti sono adottati anche a scrutinio segreto. La prossima seduta avrà luogo lunedì alle ore 2

Ultime Notizie

Il *Diritto* smentisce la notizia sparsa dai giornali tedeschi, che la Francia abbia, in altri tempi, fatto dei passi diplomatici presso le potenze europee per una eventuale occupazione della Sardegna.

Quanto prima uscirà in Roma un giornale, organo del fascio democratico, che sostituirà la *Lega* di Alberto Mario.

Il *Temps* smentisce la voce corsa che siano rotti i negoziati franco-cinesi; dice che li rende difficili l'insistenza della China nel volerli basare sul riconoscimento della sua sovranità sull'Annam.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NICOSIA, 30 — Fu ordinata una quarantena di dieci giorni per tutte le provenienze dall'Egitto.

ALGERI, 30. — Tirman proibì il pellegrinaggio degli algerini alla Mecca.

CAIRO, 30. — Ieri morti di cholera 118 a Damietta, 6 a Mansurah, 1 a Porto Said, 1 a Tantha. Il Consiglio sanitario creò un servizio per ispezionare i canali e far seppellire le carogne. Si fanno preparativi per creare parecchie ambulanze.

ALESSANDRIA, 30. — Il tifo bovino infierisce in alcune provincie del basso Egitto specialmente nel territorio di Damietta, ove la mortalità del bestiame è fortissima. Malgrado gli ordini di sotterrare le carogne con calce, i canali sono pieni di carogne.

ROMA, 30. — Stamane alle 10.30 ebbe luogo la consegna nella sala degli Orazi e dei Curiazi al Campidoglio del busto di Luciano Manara. Erano presenti la Commissione dei veterani lombardi accompagnata da molti veterani lombardi con tre bandiere, il sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale, la Società dei reduci, dei veterani, molti cittadini. Benedetto Cairoli presidente dei veterani lombardi, consegnando il busto pronunziò un discorso interrotto e salutato alla fine da fragorosi applausi. Risposegli il sindaco. Aggiunse alcune parole il generale Galletti. Domani i veterani romani offrono un banchetto ai veterani lombardi.

MILANO, 30. — La famiglia reale è giunta alle 12 e 47, fu ossequiata dalle autorità. Ripartì alle 2 e 55 per Monza.

PALERMO, 30. — Sono giunti i principi di Portogallo. La città è imbandierata.

COMO, 30. — Rimangono otto feriti di Dervio; tre in istato gravissimo. La popolazione comincia a riprendere i lavori.

PARIGI, 30. — Ieri Menabrea ricevette i delegati della Società tipografica di Francia che gli consegnarono il diploma di membro onorario della Società.

— Il *Voltaire* dice che pendono trattative tra le potenze per riprendere la proposta di Andrassy per creare in Egitto una Commissione sanitaria internazionale permanente. Vorrebbesi che l'Austria prendesse l'iniziativa.

AMBURGO, 30. — Nel ballottaggio, il socialista Babel fu eletto deputato al Reichstag con una maggioranza di 103 voti contro li progressista Rabe.

LONDRA, 30. — La Camera dei Comuni approvò in prima lettura la creazione di un ministero incaricato dall'amministrazione locale della Scozia.

ACQUISGRANA, 30. — Ieri grande incendio; venti case bruciate fra cui il palazzo di città, di cui il tetto e due antiche torri furono divorate dal fuoco

BRUXELLES, 30. — La sessione centrale della Camera respinse le imposte sull'alcool, sui tabacchi e sul caffè.

ROMA, 30. — Notizie giunte al ministero di agricoltura assicurano che il raccolto bachi della Cina fu di un 30 0,0 inferiore al decorso anno. Quello del Giappone fu normale.

LISBONA, 30. — Il Congresso cattolico è chiuso. Gli assistenti firmarono un messaggio di felicitazioni al Papa.

TUNISI, 30. — In seguito ad una rissa in cui scambiaronsi leggiere ferite tra un italiano, certo Villa, e parecchi soldati francesi, Villa fu arrestato dall'autorità militare. Il reggente il consolato italiano iniziò tosto delle pratiche per ottenere la restituzione dell'arrestato, intanto però la stessa autorità militare ordinava che Villa fosse rilasciato libero.

BRUXELLES, 30. — Il Nord dichiara che la Russia non è disposta ad accondiscendere alla domanda della China di una mediazione per la questione del Tonkino.

BUDAPEST, 30. — Nel processo contro Istoczy per pubblicazioni antisemitiche il giurì escluse la colpabilità. Il tribunale quindi assolse Istoczy.

VITTORIO PODRECCA, *Direttore.*

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile.*

COMUNICATO

Padova 30 giugno, ore 10 p.

Ieri a sera, dopo le 8, al Caffè Pedrocchi, rivolgendomi ad un amico mio, ed a proposito delle note dimostrazioni ebbi a formulare una semplice domanda che non poteva tornare offensiva per chi che sia.

Il signor Luigi De Prosperi, a me quasi sconosciuto, credette di rispondere a codesta domanda, a lui non rivolta, con modi e forme che mi obbligarono ad esprimere il mio risentimento con energiche parole.

Il signor De Prosperi si permise di venire a via di fatto sulla mia persona, ed io gli dichiarai immediatamente che all'indomani gli avrei mandati i miei padrini.

Rivoltomi al comm. ing. Paulo Fambri ed al cav. Maggiore Raffaello Pietro, essi, mi fecero l'onore di accettare il mandato, a disimpegno del quale mi rimisero questa sera il verbale ed i documenti che seguono.

Ing. *Leonardo Dolfin Boldù.*

Padova 30 giugno 1883, ore 8 p.

Alle ore due e minuti venti pom. di oggi si trovarono nella stanza n. 19 dell'albergo della Croce d'Oro, i sigg. Paulo Fambri e Pietro Raffaello qui sottoscritti, quali rappresentanti del conte ing. Leonardo Dolfin Boldù, per intendersi intorno al modo di eseguire il loro mandato, e chiedere una riparazione cavalleresca al signor Luigi De Prosperi, che, nella sera innanzi, lo aveva atrocemente offeso. Eglino, avuto riguardo alla condizione di capo di famiglia del Prosperi, stabilirono di non recarsi insieme da lui per evitare inutili e penosi allarmi alla famiglia stessa, e per non creare difficoltà alla più pronta esecuzione del ricevuto mandato; perciò spedirono un messo in casa del signor Prosperi colla seguente lettera:

Sig. Luigi de Prosperi,

Padova 30 giug. 83, ore 2.20 p.

I sottoscritti, incaricati dal signor conte Leonardo ing. Dolfin Boldù, non volendo dare nessun sentore alla famiglia del signor Prosperi della riparazione che vengono a chiedergli pel fatto di ieri a sera, lo pregano di consegnare al porgitore della presente un rigo nel quale vengano fissati il luogo e l'ora per un abboccamento o seco lui, od addirittura coi suoi rappresentanti che essi non dubitano ch'egli siasi già procurati.

Paulo Fambri
Pietro Raffaello

In seguito a questo, nella stessa camera dell'albergo Croce d'Oro un'ora dopo ebbe luogo un abboccamento tra il detto Luigi Prosperi ed i padrini dell'ing. Dolfin Boldù. Il Prosperi, che cominciava la storia della questione, fu immediatamente interrotto dall'ing. Fambri, il quale gli disse che il suo compagno e lui non ammettevano nessuna specie di discussione fra i padrini di una parte ed il primo dell'altra, e che intendevano ch'egli dovesse categoricamente dichiarare, se intendeva dare soddisfazione al conte Dolfin Boldù, che la chiedeva per loro mezzo, ed in tal caso facesse conoscere i nomi dei suoi padrini, e gli mettesse in comunicazione esclusivamente con loro, ovvero dichiarasse di ricusarsi a tale nomina, nel quale caso i padrini del conte Dolfin Boldù prendendo atto del suo rifiuto avrebbero pensato a provvedere altrimenti alla dignità del loro primo. — Il Prosperi, posto così in mora, promise che avrebbe mandati al più presto i suoi rappresentanti, dichiarando che senza altro andava a procurarseli. — Invece di rappresentanti egli spedì la seguente lettera:

Onor. Signori

Pietro Raffaello e *Paulo Fambri*

Padova Croce d'Oro, n. 19.

La mia vita di soldato distrugge qualunque bassa idea di viltà. Arrischiai, e più volte, la mia esistenza sul campo di battaglia per la grandezza d'Italia, ma non vo' giuocarla contro il capriccio di chi, dopo avermi insultato, cerca di vendicare la giusta riparazione che io a salvezza del mio decoro ed onore gli inflissi.

Ora il loro mandante ing. conte Leonardo Dolfin esprima il suo dispiacere di avermi affibbiato appellativi che io non meritavo e sono pronto dal canto mio ad esprimere il mio vivo rammarico per l'atto a cui discesi, credendo che questa soltanto sia la soluzione di questo doloroso fatto.

Con stima mi protesto

Luigi de Prosperi.

Padova 30 giugno 1883.

Questo documento non arrivò punto inaspettato ai padrini del sig. conte Dolfin Boldù, per due ragioni: la prima che il contegno del Prosperi, durante il lieve abboccamento, mostrava già tutt'altro che la disposizione ad una soluzione cavalleresca, la seconda che quand'anche tale disposizione fosse venuta, egli si sarebbe trovato nella impossibilità di procurarsi due persone rispettabili che volessero accettare una solidarietà qualsiasi colla sua condotta della sera innanzi ed i suoi posteriori discorsi.

In presenza di un assurdo e vergognoso documento di questa fatta, i padrini del signor conte Dolfin Boldù non possono che considerare esaurito il loro mandato. Non c'è e non ci può essere modo di portare sul terreno chi non intende e non sente la voce del dovere e dell'onore fino a mancare di rispetto alla divisa militare che ha portato. L'aver indossato una divisa di volontario o di regolare che sia (ciò è perfettamente eguale) è sempre stata una ragione per esuberare nelle soddisfazioni cavalleresche. — Chi pretende trovare in essa un mezzo a fini opposti, cioè a sottrarvisi, negando la dovuta riparazione ad offese inflitte si copre di vergogna e si cancella da sè dal novero non solo delle persone cavalleresche, ma anche di quelle colle quali un gentiluomo possa avere rapporto qualsiasi.

Egli è perciò che i padrini del sig. conte Leonardo Dolfin Boldù rassegnando il loro mandato gli dichiarano, ch'egli ha fatto quanto un gentiluomo poteva e doveva a tutela del proprio decoro e che, nessun appunto può venirgli fatto se una vigliaccheria che ha ben rari precedenti gli fa sparire dinnanzi l'avversario ch'egli aveva fieramente cercato.

firmati *Paulo Fambri*
Pietro Raffaello.

3058

UN PREMIO
DI
1/2 MILIONE

(Vedi avviso in quarta pagina)

GRANDE ASSORTIMENTO
VENTAGLI
ED
OMBRELLINI

FRESCURA

Ultima
NOVITA'

PREZZI
da non temere concorrenza

Nuova Scoperta
ACQUA AURORA
Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. **1.**

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Boselle — in Venezia all'*Emporio di Specialità.*

A. BASEVI
CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 553 — *Padova*

Vende Obbligazioni Originali dei *PRESTITI*

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive
LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di
LIRE **290**
oltre alla possibilità di vincere
L. **100000, 50000,** ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. **185** e di L. **165**; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3017

Premiato Estratto Tamarindo Zanini
MILANO
(Vedi avviso in 4.ª pagina)

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA
CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882

PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INONDAZIONI

UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

si potrà vincere, col primo estratto da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero.

Cinque Premi da lire **100,000** — Cinque Premi da lire **20,000**

Cinque Premi da lire **10,000** — Cinque Premi da lire **5,000**

Altri premi da lire 2500, 1500, 500, ecc. — In totale

CINQUANTAMILA PREMI

dell' effetivo valore di

DUE MILIONI E MEZZO

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia ed all' Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Garante per la perfetta regolarità dei Premi il Municipio di Verona — Depositaria d' ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

Comprando cinquecento Biglietti
delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno
PREMI SICURI
e QUINTUPLICATI per ogni estratto

I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a CINQUECENTO, con CENTINAIA CORRISPONDENTI per poter vincere MEZZO MILIONE col primo estratto, 100,000 Lire col secondo, 50,000 col terzo ecc., dovranno rivolgere domanda ENTRO GIUGNO quando vogliano profittare di queste combinazioni di vincita.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.

Prezzo del Biglietto: UNA LIRA

Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d' estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente

IRREVOCABILE.

Programma completo *gratis* presso tutti gli Incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell' estrazione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all' Estero, per le richieste di un centinaio e più: *alle spedizioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.*

Per l' acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — F.lli BRIGEN, Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. — In PADOVA presso CARLO VASON, Cambia-valute, via Gallo. — ETTORE LEONE e A. BASEVI, Cambia-valute, Piazza dei Frutti. — Libreria DRUKER e TEDESCHI, e presso le Esattorie Erariali del Regno. 3042

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l' acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l' altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l' acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterrogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in ispecie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luese Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l' assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d' ogni Città e Provincia.

Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In **Padova** deposito principale presso l' *Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. **Leppo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta *Pianeri Mauro* e *C.* e alle Farmacie *Cornelio, Fernandi Durer* e *Bacchetti*. 2992

RECOARO

due ore e mezza circa da Vicenza-Tavernelle

Regie Fonti Minerali e R. Stabilimento Balneo-Idroterapico

Premiato con Medaglie alle Esposizioni di Bruxelles 1876 — Milano 1881

Quest' acque fresche acidule ferruginose di fama secolare guariscono le

Affezioni di Fegato, Clorosi, Anemia, Febbri intermittenti

ed in altre affezioni del sesso femminile

Clima dolcissimo, Posta, Telegrafo e numerosi *Alberghi*, fra cui si distingue quello nel R. Stabilimento condotto da A. Visentini, con succursale al Gotico.

Deposito in *Padova* delle Acque Minerali presso **Pianeri Mauro e C.** ed in tutte le altre Farmacie e depositari d' acque. 3018

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano

Deposito e Vendita
in ogni città d' Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, drughieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

Padova, Tipografia del *Bacchigtione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.